



Black Friday, si rischia di andare in rosso col conto in banca

Black Friday, l'altro lato della medaglia: quel venerdì nero che ti fa andare il conto in rosso

Il Black Friday, e tutta la settimana seguente, sono occasione di acquisti a prezzi scontati. Ma per molti una rata in più può far traballare di molto il bilancio familiare

8 Novembre 2019 **Sabrina Bergamini**

Black Friday, o tradotto: quel venerdì nero che ti fa andare in rosso il conto in banca. Perché una rata in più sembra non pesare più di tanto sul bilancio familiare e invece, quando viene sommata al mutuo e alle bollette, se si aggiunge a qualche difficoltà imprevista a lavoro, finisce per diventare **un peso insostenibile e per far traballare il bilancio familiare**. E in tutto questo un ruolo può giocarlo anche il Black Friday, spesso esteso all'intera settimana, che offre prodotti a metà prezzo e possibilità di

rateizzare le spese come una tentazione irresistibile di acquisto. Salvo scoprire poi che si va, appunto, in rosso.



Black Friday, nessuno si tira indietro

Black Friday, boom dei pagamenti elettronici

È questo il monito che arriva da **Legge3.it**, portale che si occupa di sovraindebitamento e di accesso ai benefici della Legge 3 del 2012, la cosiddetta “**Salva Suicidi**”. Per il fondatore del portale **Gianmario Bertollo** in questo contesto si inseriscono anche i pagamenti elettronici, ma in negativo. Perché a differenza del contante, sostiene Bertollo, portano a spendere di più.

Nel 2018, dicono da Legge3.it, sono state fatte **13,4 milioni di transazioni con carte di credito o debito, solo nella giornata del “venerdì nero”** (27,1% online, 72,9% nei negozi fisici) mentre sono state 35,6 milioni quelle effettuate nell’intero weekend. Con **un’impennata del 30% per i pagamenti elettronici**. I primi mesi dell’anno e il mese di settembre sono quelli in cui il portale riceve più richieste di aiuto da parte di persone che non riescono a far fronte ai debiti.

La difficile gestione della contabilità mentale

Secondo il fondatore del portale, inoltre, i pagamenti elettronici rendono più difficile gestire la “contabilità mentale”.

Sostiene Bertollo: «Utilizzare i **contanti**, vederli passare dalle nostre tasche a quelle di qualcun altro, ci consente di avere una maggiore percezione della spesa, che ci porta ad essere più cauti e a fare determinate scelte di investimento. Al contrario, **strisciare la carta e portare a casa qualcosa di bello e desiderato**, ci fa sentire gratificati, ponendo mentalmente in secondo piano la somma spesa, portandoci, quindi, a spendere di più».

Fra richieste di finanziamento e situazioni di indebitamento, le rate possono facilmente lievitare.

«In base alla nostra esperienza – aggiunge Bertollo – le persone che contraggono debiti per qualche migliaio di euro, solitamente lo fanno perché scelgono di fare acquisti che, di fatto, in quel momento non possono sostenere e chiedono di pagare in rate con la carta di credito. Pensate che **ben l'84% degli italiani ha richiesto almeno un finanziamento**. Questo fa sì, che si ritrovino a dover pagare **rate, magari di poche centinaia di euro, ma che, sommate ad affitto, bollette e spese per la quotidianità, risultano insostenibili**. Credo che in un paese in cui i cittadini sono già indebitati per un totale di 97 miliardi di euro, insistere sull'incentivazione dei pagamenti elettronici, sia sbagliato»